

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mese L. 3
Estero: anno L. 25
semestre L. 14
trimestre L. 8
Le associazioni non disdette al
intendone rinnovate.
Una copia in tutte le regne con-
tadini.
I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere e pieghe non
accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. — La
terza pagina sopra la firma (ne-
crologie — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 50
in quarta pagina cent. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3 e 4 a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al
Ufficio Annuari del CITTADINO
ITALIANO, via della Posta 16,
Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

CUBA

Nella imminenza intanto di gravissimi
avvenimenti che da un'ora all'altra pur-
troppo ci possano essere annunziati come
già realizzati, tornerà opportuna qualche
notizia storica e statistica sulla grande isola
che è come il perno delle fiere discordie.
Secondo il censimento del 1887 l'isola di
Cuba ha una popolazione di 1.630.000 abi-
tanti: e più di un milione sono bianchi.
Insalubre ma fertilissima, senza contare
mille altri prodotti, produce la terza parte
dello zucchero che si consuma nel mondo.
Nel 1894 ne mise in commercio oltre un
milione di tonnellate: e produsse 230 mila
ballole di tabacco e 140 milioni di pacchi di
sigarette.

Si tratta dunque di un paese molto ricco,
che si presta anche a più larga specula-
zione, e il cui commercio — ecco il cardine
della questione — è esercitato quasi inte-
ramente dagli Stati Uniti.

Nel 1845, gli Stati Schiavisti dell'Unione
americana, subito dopo l'annessione del
Texas, pensarono di annetterci anche Cuba.
Ma poiché gli Stati del Nord si opponevano,
pensarono di risolvere il problema non colla
forza delle armi, ma con quella più potente
del denaro.

Nel 1846, aiutata dagli Schiavisti, si formò
una società che offerse alla Spagna di
comprare Cuba per un miliardo di franchi,
ma la Spagna rispose negativamente.

Mancato il mezzo del denaro, gli ameri-
cani ritornarono al primitivo progetto: alle
armi.

Nel 1848 si formò un primo corpo di
spedizione contro Cuba, ma non partì per
circostanze impreviste. Il maggio 1849, 5000
volontari comandati da Narciso Lopez sbar-
cavano a Cardenas.

Le truppe spagnole vinsero; Lopez tornò
in America; la Spagna reclamò contro di
lui un processo: ma i tribunali americani
lo assolvettero. Pochi mesi dopo, d'accordo
col due capi cubani Agüero e Armentero,
Lopez ritenne la prova; e questa volta fu
preso e fucilato.

Nondimeno gli Stati Uniti seguitavano la
loro politica ostile alla Spagna per la que-
stione di Cuba. La faccenda poteva divenire
pericolosa dal punto di vista internazionale.
Perciò, nel 1852, la Francia e l'Inghilterra
proposero agli Stati Uniti una convenzione
affinchè le tre potenze, pel presente e per
l'avvenire, si impegnassero non solamente a
rinunziare a ogni idea di possesso su Cuba,
ma anche ad impedire a qualsiasi potenza
o individuo di contrastare alla Spagna la
proprietà dell'isola.

Il governo americano non ne volle sapere
e la convenzione andò a monte. A New-Or-
leans si preparavano pubblicamente, tolle-
rate dalle autorità, nuove spedizioni.

Ma di fronte alle rimostranze della Fran-
cia e dell'Inghilterra, nel 1854 si riunirono
ad Ostenda i delegati americani, francesi e
inglesi, e decisero che gli Stati Uniti avreb-

bero ancora una volta offerto alla Spagna
di comprare l'isola.

La Spagna rifiutò. La questione fu sot-
toposta al Congresso americano. Ma nel
seno del Congresso il partito annessionista
era in minoranza, e la cosa non ebbe seguito.

Ci furono tredici anni di quiete, finchè
nel 1869 il 10 aprile, in seguito a più for-
tunato tentativo, i cubani proclamarono la
repubblica sotto la presidenza di Lapedes.
Questa volta gli Stati Uniti rimasero neu-
trali o quasi, perchè non conveniva ad essi
l'annessione di un'isola che, portando nella
confederazione un milione di cattolici, po-
teva mutare l'equilibrio dei partiti politici
e togliere la preponderanza al partito pro-
testante. La Spagna trionfò; e i cubani si
sottomisero nel 1878 dopo una lotta che
aveva durato dieci anni e aveva costato
200.000 vittime.

Intanto la Spagna applicava riforme e
concedeva agli Stati Uniti uno speciale
trattato di commercio con Cuba che assicu-
rava all'Unione grandi vantaggi sui tabacchi
e gli zuccheri. Queste concessioni, lungi
dall'acquistare gli Stati Uniti, non fecero
che accendere viemaggiormente il loro de-
siderio di annetterci l'isola.

Dal 1892 in poi, per opera del ministro
Blaine, gli eccitamenti all'insurrezione si
susseguirono con frequenza.

Preso pretesto dalla reiezione della pro-
posta fatta, nel 1893, alle Cortes dal de-
putato Maura di riformare la legge comunale
e provinciale di Cuba, a Nuova-York com-
inciò a prepararsi il movimento rivoluzio-
nario di Cuba, sotto la direzione di Marti:
movimento che si tradusse nel primo sbarco
di volontari a Matanzas avvenuto il 24 feb-
braio 1895.

Da quel giorno, il governo americano ha
dato sempre un palese aiuto agli insorti. E
ora, colle note diplomatiche di questi giorni,
ha messo, come suol dirsi, le carte in tavola.

Opportuno ancora tornerà qualche ap-
punto sopra i due uomini che a Washington
l'uno e l'altro per l'America a Madrid,
giuocano le prime parti nella lotta tra la
guerra e la pace, cioè il presidente Mac-
Kinley e l'ambasciatore Woodford.

William Mac-Kinley, il presidente degli
Stati Uniti, è una eletta intelligenza, una
forte fibra di uomo di Stato, sempre pronto
ad ascoltare la voce del dovere e dell'ama-
nità, anche quando il risponderci implica
un sacrificio. In lui predomina la simpatia
per coloro che soffrono e quindi è da rite-
nere che prima di gettare due paesi in balla
alle incerte eventualità di una guerra, espe-
rirà tutti i mezzi che gli consentono la sua
altissima posizione e i doveri assunti, ac-
cettando di governare un popolo di parecchi
milioni di uomini.

Fu nel 76 che per la prima volta, man-
dato dallo Stato dell'Ohio, Mac-Kinley com-
parve, fra i rappresentanti della nazione al
congresso di Washington, preceduto già dalla
fama del suo apostolato contro l'alcolismo

e dalle numerose manifestazioni avute da
tutte le società di temperanza, plaudenti
alla sua benefica propaganda.

Presiedeva allora il congresso il signor
Hayes, che intuendo le eminenti facoltà del
neo eletto, lo consigliò a concentrare la sua
straordinaria intelligenza su qualche que-
stione speciale, facendosi il patrocinatore.

Mac-Kinley seguì il consiglio e cominciò
subito quella campagna accanita in favore
del protezionismo americano che raggiunse
la massima intensità quando si discusse e
approvò il famoso bill che porta il suo
nome e la cui adozione fu sì fortemente
risentita in Europa.

Degno rappresentante degli intendimenti
del presidente Mac-Kinley, a Madrid, è
l'ambasciatore americano sig. L. Woodford,
vecchio diplomatico, che in più occasioni,
difendendo gli interessi del suo paese, ebbe
campo di dimostrare come la diplomazia
del nuovo mondo, nulla abbia a invidiare a
quella della vecchia Europa. Quantunque
la questione Cubana avesse già, da lungo
tempo, turbate le relazioni fra i due paesi,
pure il sig. Woodford era riuscito finora a
eliminare ogni dibattito spinoso, a troncane
o sopire i dissensi fra il governo di Madrid
e quello di Washington, quando malaugu-
ratamente, scoppiò come un fulmine, la no-
tizia dell'esplosione del Maine.

Fu la goccia che fece traboccare il vaso,
e il signor Woodford, omai impotente a
padroneggiare gli avvenimenti, dovette egli
pure seguire la corrente, non tralasciando
però di adoperare tutta la sua influenza
per allontanare il pericolo di un conflitto.
Nei suoi colloqui col sig. Sagasta, capo del
governo spagnolo, a quanto si afferma, egli
si sarebbe mostrato molto arrendevole: ma
le domande del suo governo erano troppo
categoriche perchè fosse possibile ottenere
un accordo.

Egli attende ora l'ultima nota della
Spagna, dopo la quale, se non sarà conforme
ai desideri del suo governo, chiederà i suoi
passaporti e lascerà Madrid.

Quel giorno la guerra sarà dichiarata.

Le proposte degli Stati Uniti alla Spagna
Per soccorrere i Cubani

Ignorasi tuttavia il tenore della nota ri-
messa da Sagasta all'ambasciatore Wood-
ford e da questi trasmessa al presidente
Mac Kinley.

Le due proposte alle quali doveva rispon-
dere la nota della Spagna sono le seguenti:
1.° La Spagna proclamerebbe immedia-
tamente un armistizio fino ad ottobre e in
questo frattempo gli Stati Uniti interpor-
rebbero i loro buoni uffici presso gli in-
sorti per rendere permanente questa pace
provvisoria.

2.° La Spagna impiegherebbe tutti i suoi
sforzi per soccorrere gli abitanti dell'isola
ridotti alla miseria e gli Stati Uniti pre-
sterebbero il loro concorso in questa opera.
I buoni uffici offerti dagli Stati Uniti per

assicurare la pace permanente a Cuba rea-
terebbero sull'indipendenza dell'isola me-
diante indennità, oppure su un sistema che
rendesse semplicemente Cuba tributaria
della Spagna durante un periodo d'anni,
dopo il quale l'isola diverrebbe indipen-
dente.

Si afferma però che gli insorti cubani,
mostrandosi sempre più intransigenti, insi-
stono per l'indipendenza immediata e senza
condizioni.

Circa il secondo punto, la Spagna, con la
decisione presa dal Consiglio di aprire un
credito di tre milioni di pesetas onde ve-
nire in soccorso dei reconcentrados, ha pre-
venuto i desideri degli Stati Uniti.

Non appena la Regina reggente è venuta
a conoscenza di tale decisione manifestò
tosto il desiderio di creare un comitato di
dame, il quale, sotto la sua presidenza, si
occuperà di raccogliere e fare educare i
bimbi abbandonati a Cuba.

Al Ministero, è pervenuto anche dal Mes-
sico il seguente telegramma:

«Presidente Consiglio ministri — Madrid
— Assemblea patriottica accordò iersera
dono viveri Cuba. Riunito all'istante 200.000
scudi. Credo giungeremo milione. Abbisog-
niamo trasporti; invieremo farina, maiz,
lenti, riso, caffè. — Telesforo Garcia.»

FRANCESCO GIUSEPPE
e la mediazione europea fra Spagna
e Stati Uniti

Un corriere speciale della Corte austriaca
ha portato alla Regina di Spagna, ex-ar-
chiduchessa d'Austria, una lunga lettera di
Francesco Giuseppe.

In questa lettera l'Imperatore raccomanda
alla Regina di far tutto il possibile per evi-
tare una guerra cogli Stati Uniti, e la
annuncia di avere telegrafato a tutti i capi
di Stato delle grandi Potenze europee per
ottenere un intervento dell'Europa fra Spa-
gna e Stati Uniti.

A proposito di tale intervento, tutti i
capi di Stato, compreso Re Umberto, rispo-
sero favorevolmente.

Non credesi però che gli Stati Uniti
accetteranno di sottoporre la questione a
un arbitrato.

Credesi invece che l'Europa otterrà una
dilazione delle intimitazioni americane, affi-
chè l'opinione pubblica in Spagna abbia a
calmarsi.

I commenti alla sentenza sul ricorso Zola

Perdura l'impressione prodotta nei circoli
parlamentari e nel pubblico dalla sentenza
emessa sabato sera dalla Corte di Cassazione
nell'affare Zola.

La stampa la commenta in tutte le salse.

A quanto asserisce l'Aurore, il Governo
nulla avrebbe lasciato d'intentato per scon-
giurare una simile sentenza. Clémenceau,
invero, vi pubblica una nota in cui, parlan-
do di un colloquio che il ministro della

cinque o sei uomini che evidentemente li
aspettavano.

— Svegliatevi, poltroni! disse il grande
soldato spingendo col piede i dormienti; vi
è bisogno di voi là fuori.

Gli uomini uscirono subito, sotto la di-
rezione di Brabançon, spinsero il carro sotto
una specie di tettoia, il cui coperto era a
metà sfondato; staccarono i cavalli e dieder
loro un'abbondante provvigione.

Durante questo tempo, il loro capo si to-
glieva il travestimento che copriva la cora-
zza, e lo gettava nel fuoco, come pure la
maschera nera colla quale aveva coperto il
volto durante la notte. Così rimase scoperta
l'alta statura, il volto pallido dai pomelli
sporgenti, e lo sguardo cupo e perfido di
Raoul de Maubray.

— Dammi da bere, disse il sire di Mau-
bray, indirizzandosi a un uomo che stava
rappacchiato in un angolo della stanza e guar-
dava con occhio spaventato il volto bieco
de' suoi ospiti singolari.

Malforest si era seduto dall'altra parte
del camino in faccia al cortigiano. Grivelot
stava accoccolato ai piedi del suo padrone
come un cane fedele.

Dopo aver bevuto fino all'ultima goccia
l'enorme bicchiere di vino che il contadino
gli aveva versato, Maubray incrociò le braccia
e stette qualche tempo silenzioso, col-
l'occhio fisso sui tizzoni la cui fiamma fa-
ceva volteggiare le particelle incandescenti
dell'abito consumato. (Cont.)

APPENDICE

L'EGIZIANA

— Io vi darò tre scudi d'oro, diss' egli;
con questa somma voi potete comprare tre
belle capre bianche.

— Io mi sentii invadere da un sentimento
che mi era sconosciuto: mi sembrò che il
cuore mi balzasse in petto.

— Ma bisogna guadagnarlo, quest'oro,
continuò l'uomo facendo rientrare le monete
nella borsa.

— Cosa devo fare? domandai io, colla
gola strozzata dall'inquietudine, perchè io
tremava ch'egli non adempisse la promessa.

— Egli si chinò verso di me e mi parlò
a voce bassa. Spalancai gli occhi meravi-
gliati e gli feci ripetere a più riprese le
istruzioni che mi diede, perchè mi sembra-
vano molto strane.

— Posso contare su di voi? domandò in-
fine lo sconosciuto alzandosi.

— Voi lo potete, risposi io.

— Ecco una mezza corona; quando la
cosa sarà fatta, voi troverete i tre scudi de-
positati nel tronco della grossa quercia che
è nell'angolo del crocicchio.

— Egli si allontanò; vidi che non era
solo; un cavaliere l'aspettava alla porta della
mia capanna. Questo cavaliere lo interrogò
con una parola e sentii l'uomo rispondergli:

— Sì, signore.

— L'indomani, verso mezzogiorno, una
faffara rumorosa turbò il silenzio della
vecchia foresta. Uscii dalla mia capanna e andai
a nascondermi dietro uno degli alberi della
strada. Ben presto vidi venire una truppa di
gente armata che cavalcava lentamente a
traverso la polvere, lasciando in abbandono
le redini, i piedi fuori delle staffe, l'elmo
sospeso all'arcione, il volto rosso e coperto
di sudore. Dietro loro camminavano i trom-
bettieri vestiti di seta cremisi, poi i paggi e
i donzelli. Questo gruppo passò e scomparve
all'angolo della strada. Qualche momento
dopo sentii di nuovo il passo dei cavalli:
una seconda truppa si avanzava verso di
me. Non vidi da principio che degli alti pen-
nacchi, delle frangie d'oro, veluto e raso. Ben
presto rimarcai che alla testa di quel gruppo,
vi era un bel giovine che parlava allegra-
mente con uno de' suoi compagni, il quale
si teneva un po' indietro e s'inclinava spesso.
Questo giovine era vestito di color celeste;
il suo cavallo aveva una lunga gualdrappa
egualmente celeste seminata di fiori d'oro.
Mi ricordai subito le parole dello sconosciuto;
fu come un lampo che mi passò davanti
agli occhi, e senza riflettere come spinto
dalla mano stessa del demonio, saltai sulla
strada, mi slanciai verso il giovine cavaliere
e prendendo la briglia del suo cavallo:

— Non cavalcare più lungi, o re, gridai
io, tu sei tradito!

— Disgraziato, disse Didier con un gesto
d'orrore, l'uomo della foresta del Mans, quel

pazzo la cui apparizione improvvisa cagò
la terribile malattia del nostro povero re
Carlo VII.

— Ero io, disse il vecchio curvando la
testa sotto il peso opprimente del suo ri-
morso. Dio avrà pietà di me, lo spero, per-
chè non sapevo quello che facevo. Mi ave-
vano insegnato quelle parole terribili ed io
le ripeteci per guadagnare il denaro che mi
avevano promesso. Quel denaro non mi portò
fortuna, le tre capre che comprai furono di-
vorate dai lupi.

Il vecchio colla mano scarna e tremante
sulla fronte solcata di rughe, restò collo
sguardo fisso, il petto anelante, come an-
nientato da quella terribile memoria.

PARTE SECONDA

I.
La liberazione.

La notte era alquanto avanzata quando
dei colpi violenti scossero la porta di un
abituro quasi in rovina, situato presso il
confine della foresta di Mans.

— Apri in nome del diavolo! gridò nello
stesso tempo l'uomo che aveva eseguito quel-
l'audace colpo di mano del quale era stato
vittima Didier.

La porta si socchiuse con precauzione; fu
detta al prudente custode una parola d'or-
dine, e tosto i quattro compagni si trovarono
riuniti attorno a un gran fuoco, vicino al
quale dormivano, stesi su un po' di paglia,

guerra Billot ebbe, venerdì, al Senato col senatore Mazeau, presidente della Corte Suprema, che doveva decidere in merito al ricorso, accusa Billot di aver osato chiedere al Mazeau di intervenire presso i membri della Corte, per indurli a rigettare il ricorso stesso.

Ecco il testo preciso delle frasi che, secondo il Clémenceau, furono udite dall'amico che gliel'ha riferite:

— No, no, — diceva Mazeau, con un gesto di protesta, — non si agisce così sopra dei magistrati.

— Allora — ribatté Billot — non rispondo più di nulla. Voi vi mettete sulla via della rivoluzione, della quale sarete le prime vittime.

Gli antidreyfusiani, dal canto loro, sono feroci contro la Corte non meno che contro il Governo. Enrico Rochefort, in un articolo intitolato: «*Douneque tradimenti*», dice, nell'*Intransigeant*:

« Dal momento che il Governo, dopo aver visto condannare Zola dai giurati, lo fa prosciogliere dai suoi salariati, tutto fu una brutta commedia, una farsa, o meglio una ignobile pulcinella. Non si vide mai, neppure nei peggiori giorni dell'Impero, il Governo gabbarci più cinicamente del popolo e della patria ».

Rochefort scrive pure che la sentenza della Cassazione lascia il Governo nell'alternativa di far ricondurre il suo Zola, o di vedere i repubblicani e i socialisti non internazionali, l'intero esercito, gran parte della magistratura, e l'immensa maggioranza della borghesia, anche la più moderata, sollevarsi contro i traditori.

« La Cassazione — prosegue — vendette un servizio al Governo, ma essa lo pagherà più caro del prezzo ricavatone ».

Nel *Figaro* Cornely, calmo e ragionevole, dice che gli uomini d'ordine, i quali pensano alla prosperità materiale e alla sicurezza morale del paese, domandano la quiete e l'oblio.

L'*Autorité*, la *Libre Parole*, il *Gaulois* e il *Soleil* coprono di contumelie i magistrati della Cassazione; Judet nel *Petit Journal* attacca fieramente il Ministro della guerra.

ITALIA

Brescia 4. — *Le dieci giornate di Brescia.* — Ieri alle 9 si è formato in piazza Vecchia il corteo ufficiale che recò corone alla tomba dei caduti nelle 10 giornate 1849. Sventolavano 16 bandiere fra cattoliche e scolastiche e quella dei veterani.

Al cimitero il sindaco diede lettura del dispaccio spedito dal re in risposta al ringraziamento della Giunta municipale per la medaglia d'oro decretata ora alla città per suo eroismo nella rivoluzione del 1849 e pronunciò poi un breve e applaudito discorso commemorativo.

Alle ore 10, sul largo del teatro, si è formato il corteo delle associazioni cittadine, pur esso recante splendide corone alla tomba dei caduti.

Al Cimitero Monumentale, davanti alla tomba, pronunciò un discorso il Tivale per incarico delle associazioni, e per incarico del gruppo socialista parlò l'avvocato Mario Todeschini di Verona.

SENTENZA GIUDIZIARIA

Passata « in rem judicatum », in virtù della quale si è sancita la Massima, che i Parroci sussidiati delle Provincie Venete hanno titolo ad una abitazione gratuita nella loro Parrocchia.

(Estratto dalla Rivista di Diritto Ecclesiastico, che si stampa in Roma dalla Tipografia Editrice Romana, Vol. VII. Dispensa 83-84, pag. 724).

TRIBUNALE DI UDINE

24 maggio 1897.

Pres. ed est. TEDESCHI.

Parroco di San Leonardo di Campagna contro Comune di Montebelluna-Cellina.

PARROCCHIE E PARROCI — PROVINCE VENETE — CONGRUA — DIRITTO DEL PARROCO ALL'ABITAZIONE GRATUITA — CASA CANONICA — PROPRIETÀ DEL COMUNE — PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

Per la Disposizione legislativa contenuta nel Dispaccio 28 maggio 1853, n. 2193, i Parroci delle Provincie venete hanno diritto, oltre ad una congrua, all'abitazione gratuita; e perciò dovendo ritenersi che la Casa canonica anziché del Beneficio, sia di proprietà del Comune, che deve fornirla, incombe al Comune stesso, e non al Parroco, il pagamento delle imposte sulla detta canonica, la spesa de' restauri, e il premio dell'assicurazione contro gl'incendi. (1).

FATTO

Il Comune di Montebelluna-Cellina citava il 17 settembre 1894 il Parroco di S. Leonardo dinanzi al Pretore di Aviano per rifusione di imposte da esso pagate dal 1882 al '93

(1) Questa Massima è costantemente affermata dalla Giurisprudenza del Consiglio di Stato: veggansi infatti i pareri 13 maggio 1891, ricorrente Parroco di Rolle (vol. II, pag. 117 Rivista citata) e 28 maggio 1897, ric. Comune di Giussago (vol. VII, p. 496 ivi). Si consultino inoltre gli studi di G. CORAZZINI, *Presbiteri e case canoniche* (vol. VI, pag. 521 e seg. ivi), n. 78 e seg., e *Il diritto dei parroci sui*

Monza, 4. — Un treno fatto deragliare.

— Ieri il treno che parte da Milano alle 16,45 della tramvia Milano-Bragherio-Monza, causa alcuni tronchi posti delittuosamente attraverso il binario, deragliava nelle vicinanze della Cascina San Paolo. La macchina si rovesciò e tanto il fuochista Assunti che il macchinista Baroni, rimasero gravemente ustionati. Le carrozze rimasero avariate e la linea restò ingombra. Venne aperta un'inchiesta.

Roma — *La conferenza di un deputato finita male.* — L'on. Maggiore Ferraris parlò alla Camera del lavoro intorno alla istituzione dei collegi di probiviri.

Si ebbe molte interruzioni di questo genere: — Quando eravate al governo, che faceste?

— Facilare i siciliani, imprigionare e mandare a domicilio coatto colle leggi eccezionali!

Susseguirono grandi gridi di: « Abbasso Crispi! Abbasso il crispiamo! »

Quindi fischi ed urli tali, che il Maggiore Ferraris troncò il discorso ed abbandonò la sala.

Torino 4 — *Desposizione delle Missioni*

— Oltre ai Cinesi che abiteranno una capanna appositamente per loro costrutta, arriveranno dall'Eritrea molte fanciulle liberate dalla schiavitù; le Missionarie di Maria condurranno molte fanciulle indiane; i Salesiani porteranno molti indigeni, fughii e patagoni.

Tutti questi indigeni parleranno la lingua italiana. Di più, impareranno un bell'itno alla Madonna che canteranno alla inaugurazione del Congresso Mariano.

ESTERO

Svezia — *I missionari cattolici.* — Anche la Svezia, già tanto tneace protestante, mostra ora non solo tolleranza per i cattolici e i missionarii nel suo Stato, ma li ricolma addirittura di onori nella persona di mons. A. Bitter, vicario apostolico della Svezia.

Mons. Bitter fu di propria mano decorato delle insegne di Commendatore della Stella dal re Oscar II, lorchando il chiarissimo prelado consegnò una lettera autografa di S. S. Leone XIII a Sua Maestà nell'occasione del 25.º del suo regno.

E' la prima volta che una tale distinzione viene conferita ad un cattolico dopo l'introduzione dell'eresia nella Svezia.

Mons. Bitter in seguito assisté a tutte le feste del giubileo reale al posto e cogli onori dei diplomatici.

Il re Oscar con questo tratto di stima pel Sommo Pontefice, ed il suo rappresentante nei proprii Stati, ha dato un gran crollo ai pregiudizii ed agli errori protestanti cotanto radicati in Ivezia; per cui la strada all'introduzione del cattolicesimo in quello Stato d'Europa del Nord si può ormai dire aperta e sicura. I cattolici intanto preghino, anche per la Svezia.

Svizzera — *Un grande incendio causato dall'elettricità.* — Si ha da Lugano 2:

Notiz'e da Lucerna annunziano che a Greisau (piccola località sul lago dei quattro Cantoni) in seguito alla caduta di un albero, dei fili telefonici si ruppero e si attortigliarono ad un filo elettrico producendo un grave incendio.

per la Casa abitata da esso Parroco, nell'importo di L. 308,37, e ciò per essere la casa indebitamente allibrata ad esso Comune, non essendone proprietario. — Sono da 24 a 27 lire l'anno.

Espose l'Attore che il Convenuto Don Ci-

presbiteri comunali (questa dispensa, pag. 641 ivi).

Ecco le Disposizioni legislative tuttora in pieno vigore, tenute presenti da questa Sentenza e dai Pareri del Consiglio di Stato:

Dispaccio 28 maggio 1853, n. 2193.

In evasione del rapporto 16 febbraio a. c., n. 2685, di cui ritornansi gli allegati, si osserva che i Parroci secondo il sistema sovrannamente sancito, hanno diritto alla congrua di au. l. 574.71 e ad una abitazione gratuita. Il Parroco, tanto se l'abitazione gratuita viene somministrata in natura, quanto se il medesimo percepisce un assegno per l'alloggio deve senza difalco della congrua prestare soltanto ciò, che secondo la legge o la locale consuetudine incombe ad un affittuale. Le altre prestazioni incombono a chi deve, o in un modo, o nell'altro, somministrare l'abitazione al Parroco.

Laddove questo, secondo l'atto d'istituzione della parrocchia, sia lo stesso Parroco, la sua rendita è senza dubbio menomata da questi pesi, e nel calcolare la congrua, od il supplemento della medesima non può essa computarsi se non che netta, quindi con difalco di queste ultime prestazioni, che a lui come beneficiario non incombono.

Secondo queste norme deve non solo darsi esaurimento alla vertenza del Parroco di San Francesco e Giustina in Rovigo, ma anche procedersi in tutti i casi consimili.

Vienna, 28 maggio 1853.

Per il Ministro

Il Sotto-Segretario di Stato firm.: — HELFERT.

Circolare della Luogotenenza delle Provincie venete, 5 luglio 1853, n. 13951, alle I. R. Delegazioni provinciali.

L'ecc. i. r. Ministero del culto e della pubblica Istruzione con dispaccio 28 maggio passato, num. 2193, ha dichiarato, che avendo i Parroci diritto, secondo il sistema sovrannamente sancito, alla congrua di au. lire 574.71 e ad una abitazione gratuita, devono senza

Mentre si lavorava [alacramente per domare le fiamme, due] uomini caddero nel fuoco rimanendo informi cadaveri.

Cronaca della Regione

Belluno

Disertori austriaci. — Da due guardie di finanza appostate al confine di Padola vennero arrestati due soldati austriaci in divisa, ma senza armi. I due disertori, che si chiamano Franz Vicez Lepold e Franz Maier del 14 fanteria dell'esercito Austro-ungarico, vennero condotti alla Caserma dei Carabinieri di Candide, e posti a disposizione dell'autorità politica.

Padova

Un mancato furto sacrilego. — Gli ignoti malviventi provvisti di trivella e di leva, tentarono l'altra sera di penetrare nella Chiesa di Solesino. L'uscio però e le finestre di solida costruzione seppero resistere agli sforzi dei galantuomini, che sprecarono per tutta la notte il tempo e la fatica.

Treviso

Le vittime dell'investimento avvenuto giorni sono al casello 33 sulla linea tra Castel Franco e Albaredo versano in gravissimo stato. Il Fuscaro per le ferite al capo è in preda a commozione cerebrale ed il Tessaro a commozione spinale.

La casellante, certa Zuin, che mancò di chiudere le sbarre al passaggio del treno, venne arrestata.

**

Morte improvvisa. — Un vecchio mendicante si presentava ieri nella casa di Florino Dal Bo in quel di Frascada. Mentre i caritatevoli abitanti si affrettavano a fargli l'elemosina il poveretto cadde a terra morto. Si corse tosto pel medico ma il male era grave. Un colpo di apoplezia lo aveva fulminato.

L'infelice venne riconosciuto per Domenico Bonotto d'anni 73 da Treviso.

Venezia

Orribile disgrazia. — Al quinto piano in Tamò dei Fontego dei Tedeschi, abitano due vecchi coniugi, certi Giacomo e Luigia Conca, che per sollevarsi dalla monotonia della solitudine e della vecchiaia tenevano seco in casa una piccola e vivace nipote, figlia d'un loro figlio.

Ieri verso le ore 5 e mezza in un momento di mancata custodia la ragazzina si affacciò alla finestra e non si sa in che modo precipitò da quella altezza di quasi 20 metri.

Un grido di dolore echeggiò pel campo S. Bartolomeo! La madre della ragazzina accorse a quelle grida alla finestra, ma alla vista della scomparsa della sua bambina intuì l'orribile disgrazia che l'aveva colpita. Come una forsennata scese i quasi cento gradini e si precipitò in mezzo della folla gridando disperatamente: la mia creatura.. la mia Amalia..

La povera ragazzina veniva portata nella vicina farmacia ove il dott. Soccardo disse non essere più rimedio.

riani abitò la Casa dal 1882, e non pagò le imposte, che furono pagate da esso Comune; e ciò fu ammesso. Propose poi prova per testimoni per appoggiare il suo asserito di non essere il proprietario della casa sulle circostanze: 1º che fu costrutta dai frazio-

difalco dalla congrua prestare soltanto ciò che secondo la legge o la locale consuetudine incombe ad un affittuale, e questo tanto se venga loro somministrata l'abitazione gratuita in natura quanto se percepiscono un assegno per l'alloggio. Le altre prestazioni incombono a chi deve, o in un modo o nell'altro, somministrare l'abitazione al Parroco.

Laddove questo, secondo l'atto d'istituzione della Parrocchia, sia lo stesso Parroco, la sua rendita è senza dubbio menomata da questi pesi, e nel calcolare la congrua od il supplemento della medesima, non può essa computarsi se non se netta, quindi con difalco di queste ultime prestazioni, che a lui come beneficiario non incombono.

Questa superiore Disposizione, che deroga in parte alle norme del Decreto italice 18 aprile 1810, viene portata a conoscenza di codesta R. Delegazione provinciale; onde se ne faccia carico nella sfera delle sue attribuzioni, e specialmente ove ricorra l'uopo di opere di ristaurò nelle Case canoniche parrocchiali.

Estratto dal Decreto italice 18 aprile 1810 intorno ai pesi relativi ai benefici parrocchiali.

«... Finalmente non sarà fatta deduzione (negli stati dei benefici parrocchiali) dei carichi e delle riparazioni per le Case parrocchiali e per i giardini annessi fino alla misura esclusa dal calcolo delle attività all'art. 12 delle citate istruzioni 15 marzo 1808, essendone i parroci compensati dal gratuito godimento aggiunto alla congrua ».

Estratto dalle istruzioni ministeriali 15 Marzo 1808.

« Art. 12. Nel calcolo delle attività non saranno comprese le case di abitazione parrocchiale, nè gli annessi giardini, quando non eccedano la misura di tre pertiche o la equivalente, secondo le misure dei rispettivi paesi. »

« Art. 13. Nel calcolo dei pesi da dedursi non saranno ammessi se non se i pesi extra-

E' impossibile descrivere il dolore dei nonni e dei genitori e più specialmente quello della madre che temesi impazzisca.

L'impressione è grande in tutta la città.

Verona

Una somma non restituita. — Il rettore della chiesa di Santa Toscana smarri lire ottomila. Le ritrovò il giovinetto Gonzati, che le ripartì fra sua madre e certo Padovani, i quali tutti furono arrestati.

Vicenza

Bambino amnegato. — Un piccolo fanciullo di due anni, figliuolo unico di Castenaro Luigi, scompariva improvvisamente dal fianco della madre, che subito presentì una disgrazia.

Si fece pescare nell'acqua della corrente e fu rinvenuto irredò cadavere nella fiumana che se lo ingoiò e trasportò.

Il dolore e la costernazione pel fatto è indescrivibile.

Dalla Provincia

Gemona

Il candidato del Collegio elettorale. — L'altra sera alcuni elettori politici si radunarono per promuovere la candidatura del nuovo deputato di quel collegio. La scelta cadde sul cav. Antonio dott. Celotti.

Paluzza

Al Consiglio comunale di Paluzza è avvenuta una piccola crisi, in seguito alla quale il sindaco rassegnò le proprie dimissioni.

Pavia

Ricorrendo nelle prossime feste Pasquali il Centenario dell'Adorazione del SS. Sacramento in Pavia di Udine il M. R. parroco D. Giacomo Molnar, tutto zelo per la sua sposa volle addobbarla in tale occasione di un magnifico baldacchino, in oro fino, appoggiandosi alla sperimentata lealtà ed onestà del sig. Martinuzzi Francesco, che in vero superò ogni previsione.

Le bande in lustrina operata oro fino titolo 990/1000 broccate in argento fino a colori, con la frangia pure in oro fino ornante le pante a sesto acuto sono d'un effetto sorprendente. I fiocchi oro fino con grillò oro fino di formato affatto nuovo, i galloni lavorati a mano e broccati in argento fino conforme alla stoffa delle bande a corolario, e un cielo in damasco di pura seta candido con lo Spirito Santo nel centro in oro fino formano un' assieme bellissimo.

Un bravo di cuore al M. R. parroco della felice idea ed un vero encomio al fornitore in cui s'intravede non il lucro del negoziante, ma la vera passione in tutto ciò che riguarda arredi da Chiesa.

Il reverendo clero portandosi al negozio del suddetto signore in Piazza S. Giacomo angolo Giacomelli, verso la Chiesa, potrà ammirarlo essendo ivi esposto.

THE MUTUAL LIFE

(Vedi avviso in quarta pagina)

nisti col ricavato della vecchia canonica demolita e colle oblazioni raccolte; 2º che il Comune non è proprietario, non avendo avuto ingerenza nella costruzione, non ricevuto affitti, nè in altro modo esercitato atti di proprietà; prova che fu ammessa colla Sentenza 11 febbraio 1895 e poi assunta (verbali 13 maggio e 10 giugno).

nei ai doveri parrocchiali, ed all'istituto originario del beneficio. Quindi nè gli assegni ultroneamente corrisposti ai Coadiutori, Cappellani, Confessori, Predicatori, nè l'elimosine delle messe festive, nè i sussidi gratuiti ai poveri, nè le spese per le feste titolari, nè in generale le riferibili al servizio domestico saranno da porsi in deduzione ».

Decreto governativo 23 aprile 1846, numero 13974-1847:

« 1º Sia tenuto fermo il principio proclamato dal § 3 del Decreto italice 5 gennaio 1808, e pel quale i Comuni non possono essere chiamati a concorrere nelle spese di culto; se non nell'assoluta mancanza od insufficienza di altri mezzi, e per le sole indispensabili, onde il culto cattolico sia decentemente esercitato; »

« 2º Quando in un caso pratico sia dalla competente Autorità riconosciuta la precisa concorrenza degli estremi del sussidio comunale, e la Parrocchia per la quale è richiesto serva a più Comuni, o frazioni di essi, la spesa di culto dovrà ripartirsi sugli stessi Comuni, in ragione della rispettiva popolazione soggetta alla parrocchia; »

« 3º Seguita la divisione della spesa, seguendo il dato indicato nel precedente § 2, le quote rispettive dovranno entrare a far parte delle spese incombenti alla massa di ciascun Comune, onde essere ripartite sull'estimo, a termini dei generali regolamenti di amministrazione comunale; »

« 4º Non è coi precedenti paragrafi tolto l'effetto delle convenzioni e legittime consuetudini anteriori alla Circolare del 27 maggio 1822 su rammentate, e per le quali le spese di culto dovessero sostenersi da determinati corpi o persone ovvero ripartirsi in altra maniera. »

(Continua)

COSE DI CASA E VARIETA'

DIARIO SACRO

Mercoledì s. 6 - s. Sisto I. Pp. - Incominciano gli uffici delle tenebre.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani 6 - Latisana, Percotto.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ora 9	ora 15	ora 21	2 o. g
Bar. rid. a 10. Altm. 116.10 livello dal mare	744.4	742.2	745.0	748.1
Umid. relativo	59	57	44	60
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. mm.	-	-	-	-
Vento direzione	-	NW	NE	NE
velocità km.	-	4	4	2
Term. centigr.	10.8	15.8	10.6	12.0

Temperatura massima all'aperto 16,8
minima 5,0
all'aperto 3,0

Tempo probabile:
Venti freschi IV quadr. - Cielo sereno o vario.

Onorificenza

L'assessore comunale dott. Cappellani venne con recente decreto nominato cavaliere.

A proposito delle Casse mutue cooperative per le pensioni

Il primo numero del Bollettino dell'Associazione fra gli attuari, pubblicato ora a Milano (Via Lauro, 7) contiene diversi studi importanti sul modo di funzionare di queste casse pensioni che vanno ora diffondendosi in Italia.

Vi è una tabella in cui si fa il confronto fra le pensioni ottenute con questo sistema, e quelle che si possono ottenere colle forme ordinarie della mutualità.

Un demente

Venne ieri condotto all'ospedale certo Giacomo Paruzza d'anni 21 da Dogna, perché disturbava i fedeli al Santuario della B. V. delle Grazie, e uscito fuori si pretendeva di fare il salmodiante.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine
A richiesta del Sig. Di Marco Antonio di Pietro di Pontebba, affinché gli vengano emessi i duplicati dei seguenti tre libretti di Risparmio smarriti:

- N. 67 intestato Di Marco Antonio
 - > 142 > Di Marco Leopoldo
 - > 309 > Di Marco Pio
- la banca Cooperativa Cattolica di Udine a norma degli articoli 87, 88, 89, 90, 91 dello Statuto Sociale rende noto a chi potesse averne interesse, che qualora entro il 30 aprile corr. nessuno avesse fatto opposizione, esaurite le pratiche relative, ne emetterà senz'altro i duplicati.

Udine, 4 aprile 1898.

Il Presidente
FRANCESCO MARTINUZZI

Il Direttore
Giuseppe Miotto.

Per chi ha roba al Monte di Pietà

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di aprile, possono essere rinnovati i bollettini color giallo, fatti a tutto **maggio 1898**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

Col primo aprile, l'orario per servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Seme bachi

Chi desidera acquistare **seme bachi** garantito a zero gradi infezione, delle migliori razze, quali: Primo incrocio-Rincrocio-Varo-Corsa-Ascoli-Brienza-Corea-Dalmata-Abbruzzese-Gransasso-Cipro ecc. prodotto dei più rinomati Stabilimenti Baciologici italiani ed esteri, si rivolga al cav. **Ugo Loschi**, in via della Posta 16.

Emigrazione in Sassonia

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Febbraio 1898):

(Rapporto del bar. cav. G. Lorella, regio vice console in Dresda). - Cominciano già ad arrivare operai della provincia d'Aquila in cerca di lavoro.

Avverto che i pochi lavori pubblici indetti per l'estate prossima non potranno, per ragioni climatiche, essere cominciati che verso la fine di aprile, e che nel paese vi sono abbastanza operai disoccupati che saranno naturalmente preferiti.

Debbo altresì notare che gli imprenditori tedeschi delberarono di favorire con ogni mezzo l'immigrazione di operai tedeschi dalla Boemia e dall'Austria, al quale effetto furono istituite in alcuni punti delle Camere di lavoro.

Sconsiglio adunque gli operai italiani dal venire in questo distretto consolare in cerca di occupazione. Nessuno deve qui dirigersi se non ha avuto formale promessa di lavoro da imprenditori o da cottimisti o capisqua-

dra, come in generale avviene per gli operai delle provincie venete.

Soprattutto gli operai abruzzesi, inesperti nella mano d'opera quale la esigono le consuetudini locali, faranno ottimamente, se si asterranno dall'immigrare alla ventura in questa circoscrizione consolare.

Aggiungo che un capo operaio, qui dimorante da 25 anni, certo Leonardo Pillin, di Castelnuovo del Friuli, che ha molte relazioni con imprenditori di lavori pubblici, si propone di farsi mediatore fra questi e gli operai italiani, ma chiede la mercede d'una giornata di lavoro da ciascun operaio che riesca a collocare subito.

Il suo indirizzo è **Leonardo Pillin, Loschwitz presso Dresda.**

Se si considera che il Pillin incontra spese per viaggi, telegrammi e corrispondenze, e che un operaio il quale qui giunga senza conoscere gli usi e la lingua finisce per spendere molto più di quanto il Pillin domanda, parmi che la suddetta remunerazione non sia esagerata, e che convenga ai nostri consuetudinari di scrivere a lui prima di partire dal regno.

Pensiero morale

« Chi cerca sbandire dallo spirito dell'uomo l'idea di Dio e dell'immortalità dell'anima è un prodigio di stupidità o di perversità. »

(Robespierre).

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

SOCIETA' ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 marzo 1898

XXIV.° ESERCIZIO

Attivo

Numerario in Cassa	L. 48.181,67
Effetti scontati	> 2.705.170,37
Anticipazioni contro depositi	> 112.409,05
Valori pubblici	> 525.183,16
Buoni del Tesoro	> 112.281,08
Debitori diversi	> 2.144,87
> in Conto Corr. garantito	> 395.842,65
Riparti	> 70.836,20
Ditte e Banche corrispondenti	> 52.320,54
Agenzia Conto Corrente	> 58.054,04
Stabile di proprietà della Banca	> 31.600,--
Depositi a cauzione di Conto Corrente	> 489.728,54
Depositi a cauzione dei funzionari	> 67.500,--
> anticipazioni	> 153.874,21
> liberi	> 267.642,60
Fondo previdenza imp. Conto	> 23.058,15
Valori a custodia	> 24.000,--
Compartecipazioni bancarie	> 16.141,62
Conto Cambio	> 16.141,62
Totale Attivo	L. 5.022.368,75
Spese d'ordin. ammin.	L. 6.958,49
Tasse Governative	> 3.375,88
	L. 10.334,37
	L. 5.032.703,07

Passivo.

Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300.000,--
Fondo di riserva	> 227.000,--
	L. 527.000,--
Depositi a Risparmio	> 1.262.003,78
Depositi a piccolo Risparmio	> 110.757,08
Depositi in Conto Corrente	> 1.611.486,54
Fondo prev. Valori impiegati Libretti	> 2.984.247,30
Ditte e Banche corrispondenti	> 26.054,97
Creditori diversi	> 493.937,87
Azionisti conto dividendi	> 20.864,26
Assegni a pagare	> 2.597,--
Assegni a pagare	> 180,--
Depositanti diversi per depositi a cauzione	> 575.602,75
Depositanti a cauzione dei funz. z. > liberi	> 67.500,--
Differenza quotazione valori	> 267.642,60
	> 16.141,64
Totale Passivo	L. 4.981.268,39
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 21.164,79
Risconto utili eserc. precedente	> 30.269,98
	> 51.434,68
	L. 5.032.703,07

Il presidente

Dott. ADOLFO MAURONER

Il Sindaco

Giuseppe Morelli de Rossi

Il Direttore

Omero Locatelli

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/10 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconta coupons pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/10 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/10, franco di magazzino.

Aprè conti correnti con garanzia al 5 p. 0/10 e con fidejussione al 6 p. 0/10 reciproca. Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Bibliografia

Pochi lavori hanno avuto la fortuna di quelli della Biblioteca educativa R. Bemporad e F., di Firenze. Dal Colodi al Capuana e al Cioci, c'è tutta una schiera di autori valorosi, che scrissero libri piacevoli e interessanti, e in cui la scienza e l'interesse curioso di novelle o di viaggi fantastici, celano con arte finissima il concetto educativo. A così peculiari intenti rispondono pure i cinque eleganti volumetti dalla copertina azzurra, pubblicati ora dalla stessa Casa Bemporad.

Aladino a tu per tu con le stelle. - E' un lavoro nel quale la sig. Gemma Monziardini-Rembadi ha saputo dare tutte le attrattive alla scienza. Il giovane lettore è trasportato in un mondo fantastico, dove gli sono svelati con precisione e facilità invidiabile le meraviglie del cielo. L'astronomia gli appare sotto l'aspetto più simpatico, e la matita degli artisti Sarri e Pestelli hanno illustrato gli episodi più salienti (L. 2,50).

Memorie di collegio. per le giovinette, di Giselda Fojanesi-Rapisardi (L. 1,50), e *Il cuore dei ragazzi*, di Firenze (L. 2,50), illustrate dai pittori Magni e Sarri, sono due aurei libretti, che palesano in modo assai delicato le gentili emozioni dei cuori nella primavera della vita: sono confidenze e osservazioni, a cui dà opportuno rilievo la valentia delle due scrittrici.

Le isole dell'Arcipelago Toscano, descritte da « Pirro Colpodivento » (L. 1,50) e illustrate riccamente dal Chiostri. Ne è autore il Catani, un naturalista distinto, del quale si sono già ammirati *Al paese verde* e *Al paese dei canarini*. La narrazione è facile, e piacevoli gli episodi che la intramezzano.

La serie di questi nuovi libri per la gioventù, che non dovrebbe mancare in ogni famiglia e in ogni collegio, si chiude con un gustosissimo racconto di Alberto Cioci, altro amico dei ragazzi, *Fioretto* (L. 1,50). Il protagonista è degno compagno di Luigolino e di Mocollo, amici di Pinocchio: libri notissimi, che formano una lepida trilogia squisitamente educativa.

Libreria del Patronato

Divota maniera di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annessa indulgenze. Opuscolo di pag. 32, nuova edizione, cent. 10.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 4. - Questa mattina, come usa tutta gli anni, ci è stata al Vaticano la Comunione pasquale dei dignitari laici della Corte.

Il S. Padre ha celebrato la messa e distribuita la Santa Eucaristia. La cerimonia ha avuto luogo nella Sala del Trono ove era stato eretto un altare.

La questione Ispano-Americana

La Spagna chiede i buoni uffici delle Potenze

Madrid 4. - La Spagna si è rivolta alle grandi Potenze per chiedere i loro buoni uffici nel conflitto cogli Stati Uniti. Le Potenze sembrano ben disposte e stanno procedendo ad uno scambio d'idee in proposito.

Altre voci circa la mediazione

Madrid 3. - Secondo una versione ulteriore il telegramma che il Nunzio comunicò al Reggente a nome del Papa non offrirebbe allo Stato delle cose la mediazione. Il Papa esprimerebbe soltanto il vivo desiderio che si eviti il conflitto e che si proceda mediante accordi tra Madrid e Washington alla sospensione d'ogni atto avente carattere bellicoso. Il Nunzio avrebbe pure informato che il Papa fece un analogo passo con Mackinley mediante l'Arcivescovo d'Ireland.

Makinley indisposto

Washington 4. - Mackinley è indisposto; pertanto la pubblicazione del messaggio presidenziale al congresso si ritarderà.

La mediazione del Papa accettata

Londra 4. - Un dispaccio dell'Agencia Reuter afferma che la Spagna e gli Stati Uniti accettarono la mediazione del Papa.

Madrid 4. - Si assicura che la mediazione del Papa nel conflitto ispano-americano può ancora assicurare la pace. I Ministri commentano tale voce.

Madrid 4. - Il Nunzio pontificio si presentò al palazzo, immediatamente si recò da Sagasta, Moret, Gullot, Correa cui comunicò un telegramma nel quale si dice che il Papa è deciso ad offrire la mediazione se la Spagna l'accetta. Soggiunge che come padre di tutti i fedeli, il Papa non può intervenire se non cessa prima l'effusione del sangue fra coloro che sono figli di Dio; chiede pertanto la sospensione delle ostilità. Il governo ha deciso d'accettare l'offerta del Papa facendo certe riserve; la sua risposta è stata trasmessa subito a Roma.

L'opinione di Makinley

New York 4. - Si assicura che Mackinley contrariamente all'opinione della commissione non crede che il disastro del Maine giustifichi una dichiarazione di guerra.

La pace potrà mantenersi?

New York 4. - La Tribuna ha da Washington:

Gli avvenimenti di ieri accreditano l'opinione che la pace fra gli Stati Uniti e la Spagna si conserverà.

Londra 4. - L'ambasciatore spagnolo dichiara che gli Stati Uniti chiesero al Papa d'interporre la sua mediazione fra la Spagna e gli Stati Uniti nella questione di Cuba. Quindi il Papa ha offerto la mediazione alla Reggente che l'accettò.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 aprile a L. 105,95

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 11 aprile per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,95.

Sete

LIONE, 2 - Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

Organi di	B 10	B 28	B 38	Cg. 3002
Trame	B 1	B 18	B 19	Cg. 1830
Greggio	B 25	B 64	B 89	Cg. 6319
Pesate	B 3	B 124	B 127	Cg. 6676

Totale B 39 B 234 B 278 Cg. 17327

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Raya-loli Splendor Adriatic	L. 21,75 > 22,50 > 21,10	Chilo 23,300 > 23,500 > 29,200

N. B. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 5 aprile

Rendita - Ital. 5 0/10 contanti	L. 99,--
fin mese	> 99,10
Obbligazioni Ass. Reola. 5 0/10	> 99,--
Rendita austriaca	F. 102,80
Cambi valute Francia chèque	L. 15,80
> Germania	> 130,50
> Londra	> 26,65
> Bancnote Aust. >	> 221,75
> Corone	> 110,--
> Napoletani	> 21,15
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,--
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Il signor Commendatore **LUIGI DELL'ORO** di Giosue - Milano, Via Silvio Pellico, 12 - garantisce chilogrammi 125 bozzoli gialli di 1.a qualità prodotto di ogni oncia di seme di 33 grammi al solo prezzo di L. 13.

Unica condizione: conservare il caldo di notte ed anche di notte nutrire i bachi come praticavano i padri nostri.

Laboratorio d'intaglio trasportato

Luigi Pizzini scultore in legno e doratore, ha trasportato il suo laboratorio nel palazzo Cernazai a maggior comodità de' suoi Avventori.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento



PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

BILANCIO ANNUALE
della Cassa Prestiti S. Andrea Ap.
in S. Andrat

(Società cooperativa in nome collettivo)

ESERCIZIO 2. ANNO 1897.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1897.

Attivo	
Cassa	L. 797.73
Conti correnti	> 16.35
Portafoglio	> 12.887.00
Spese d'impianto	> 27.2
Risconto passivo a favore dell'eser. 1898	> 33.92
Somma L. 13.767.20	
Passivo	
Fondo di riserva	L. 91.71
Accettazioni cambiarie	> 9400.00
Depositanti a risparmio	> 4160.32
Avanzo netto del presente esercizio	> 115.17
Somma L. 13.767.20	

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

GLI AMMINISTRATORI: I SINDACI
 Gio Maria Mas Lesena Giovanni
 Bulfon Stefano S. Mantovani
 Cossaro Giovanni Drussi Angelo

IL RAGIONIERE: Don Pietro D'Ambrosio.

Depositato alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, il giorno 12 marzo 1898 ed iscritto al numero 109 registro società e 129 volume XVI dei documenti.

Il Cancelliere
FALCIONI

Libreria del Patronato - Udine
Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

CESARE CALINO della Comp. di Gesù. — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno. — Volumi 12. — Elegante e corretta edizione in carta « Filadelfia ». Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori. — L'edizione ancora si raccomanda per il suo bel formato in ottavo. — Si vende al prezzo di lire 18, franco di posta in tutto il regno.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose ed opportuni anche per secolari; opus. di monsignor Trento, pag. 64, cent. 20.

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

VOLETE LA SALUTE??



Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde in credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di oggetti di cancelleria.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.
Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M. BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero. L. 1. — 100 id. id. o Math grave. L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste. L. 1.70 — 100 id. id. id. L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste. L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste. L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste. L. 2.00.

Dirigere le domande all' *Cromotografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	> 295.144.85
Premi in portafoglio	> 261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/0	

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai soci.

Chiedere copia del statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 — MILANO — Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SHIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. **LOSCHI UGO**, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).